

1930



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTU' FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventu' Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

DIVERTIMENTI

I tempi moderni e i divertimenti.

Senza sentirci tacciare di quel proverbiale titolo: « *Laudator temporis acti* », senza quindi aver l'aria di di vedere tutto più bello nel passato, e brutto nel presente, possiamo pure affermare, che il tempo nostro per smania, per sete, per abuso di divertimenti si può senz'altro registrare fra i peggiori. Se sfogliamo qualche libro di storia, vediamo che più ci allontaniamo dalle pure sorgenti del Cristianesimo e più le generazioni sentono il bisogno depravato del mondo e di ciò che di peggio può concedere il mondo. Purtroppo, è inutile illudersi, se al presente possiamo notare da una parte un ritorno al bene, anzi lasciatemi dire, un certo progresso nei buoni, forse però perchè gli estremi sempre si toccano, vi è nella società contemporanea un allontanamento, d'altra parte sempre più profondo dai principi del Vangelo. Purtroppo è così: assistiamo dolorosamente ad una progressiva paganizzazione degli spiriti, e quindi ad uno sfrenato desiderio di divertimenti tutt'altro che onesti.

Ma è proibito forse divertirsi?

Mai più. Il Cristianesimo è religione di gioia. Ogni cristiano può prendere per suo motto: *Servite Domino in laetitia*.

Il S. Padre, che non si fa sfuggire occasione per dire la sua parola sapiente, un giorno ad un gruppo di lavoratori appartenenti ad un « *Dopolavoro* » che venne a chiedere la sua benedizione, potè dire: che il « *Dopolavoro* » era per essi « quasi una ricompensa della giornata di fatica, in quanto che apporta la possibilità di un respiro, di occupazioni più adatte ai diversi gusti di ciascuno ed anche offre l'occasione di onesti sollievi e, magari, anche di *divertimenti* ».

Tuttavia quei divertimenti dovevano essere *sempre e veramente onesti*, perchè per i cristiani, come del resto per tutti gli uomini che hanno un senso onesto della vita, non si può pensare che a divertimenti onesti ».

Non vi pare che il Santo Padre mentre affermava che il sollievo, il divertimento è ragionevole per chi lavora, (sia che si tratti di lavoro intellettuale, sia ma-

teriale), in poche parole ha spiegato quali siano i divertimenti che debbono sollevare il nostro corpo, rallegrare il nostro spirito?

Il divertimento deve essere onesto.

Del resto dove manca l'onestà il divertimento non è che uno stordimento, una ricreazione apparente. Vorrei scrutare in fondo all'animo di tanti che non possono chiudere la loro giornata, se non se la sono goduta al cinematografo, o al teatro, o al ballo o nell'esagerazione dello sport! Dietro quella maschera di apparente allegria quante volte si scoprirebbe la situazione « del *pagliaccio*, (il paragone non è mio) che ride a fior di labbra per rallegrare gli altri, mentre di fatto piange di rabbia e di fame ».

Distinguiamo.

Comprendo che le mie parole son rivolte a giovani appartenenti all'A. C. e che nel loro programma di vita hanno l'astensione da tutti quei divertimenti che sono in opposizione coll'apostolato.

Però accanto ai programmi, ai proponimenti, alle decisioni prese ci sono purtroppo le occasioni del mondo, le situazioni difficili, almeno in apparenza, e poi c'è il nemico delle anime e di G. C. Non sarà quindi del tutto inutile ricordare di tanto in tanto che una giovane di A. C. si deve contentare di quei divertimenti ammissibili che educano l'animo a godere di gioie semplici ed innocenti e che non distraggono dallo spirito di apostolato.

Quei divertimenti che sono fratelli dell'occasione di peccato e che in sè, o per circostanze speciali sono in contrasto con la dignità di chi semplicemente deve uniformare la sua vita alla morale cattolica, non si devono neppure nominare tra noi.

Non se ne parli fra noi.

Comprendete che non mi è possibile svolgere l'argomento a fondo. Mi devo contentare appena di qualche accenno.

Che dire dei *balli moderni*? Lo lascio giudicare a voi, forse più competenti di me. Ve lo lascio giudicare da quello che ne dice una scrittrice, che senza forse ha più esperienza di me nel soggetto in parola: « Non

bisogna dissimularlo: i balli d'oggi sono sfacciatamente liberi e lascivi. Chi potrebbe negarlo? Voi, voi stesse, o fanciulle, se per disgrazia vi avete preso parte, dovete confessarmi, che cotesti balli altro non sono che uno sguaiato sistema di dimestichezze tutt'altro che belle, d'intrecci, a cui la leggerezza e la malizia danno poi colorito e risalto con le occhiate, coi sorrisi...

Dai balli passiamo agli spettacoli. *C'è il teatro*. Anche qui quanta precauzione fino diciamo così... allo scrupolo. Il teatro moderno purtroppo spesso è scuola di immoralità e di religione con drammi empî ed inverosimili, in cui l'arte degli autori prescinde dalla morale cristiana e si disinteressa del male che può insinuare nell'animo così imperpassabile della gioventù.

Chi non vede che, se si brama schivare il pericolo di assuefare l'animo alla mondanità ed a sentimenti poco cristiani, è molto meglio astenersi da intervenire ai pubblici spettacoli?

Ma c'è una parola che brucia ancora più delle altre... *cinematografo*. Anche al cinematografo è accaduto ciò che è accaduto a tante altre cose, che sono buone o al più indifferenti per se stesse, ma piano piano che se ne è impadronito l'uomo con le sue passioni, con la sua cupidigia sono divenute cattive e fonte di male.

Voi forse non ricordate le primissime produzioni cinematografiche. La tecnica era forse un po' primitiva, ma gli spettatori non uscivano certamente dalla sala con la testa e col cuore sotto malvagie impressioni.

Dice bene un moderno scrittore: il novanta volte su cento si proiettano drammi che sono l'esaltazione della violenza, della menzogna, della spregiudicatezza, del furto, della vendetta, e non voglio dire di peggio.

Il Santo Padre che dall'alto suo posto segue instancabilmente tutto l'andamento della umana società ha detto che il cinematografo « Gli procura gravissime preoccupazioni ».

Tra i moderni divertimenti c'è lo *sport*, brutta parola che in tempo di sanzioni, bisognerebbe veramente sanzionare.

Anche qui da una cosa innocente e lecita, facilmente si sdrucciola nell'esagerazione e nel pericolo, sia per il modo, sia per il tempo, in cui si esercita. Parlo specialmente dello *sciare*. I pericoli che vi si possono incontrare non è difficile comprenderli.

Modo di vestire, il recarsi ai compî e tornare, il modo con cui si compie, il tempo in cui ci si va, per cui si preferiscono i giorni festivi.

Non posso per ragioni di spazio sviluppare l'argomento. Mi sembra più che ragionevole ciò che ne dice uno dei nostri Vice Assistenti Generali, Mons. Borghino: « Alle giovani di A. C. si rivolga il più fervido invito, affinché per un senso di delicato riserbo e di squisita modestia si astengano da questo diporto, il quale, quando anche lo si eserciti onestamente, tanto più se nei giorni festivi, non può non essere dannoso alla loro vita di pietà, perchè le allontana dalle funzioni religiose e occupa il loro spirito non di quello che elevandone il cuore a Dio, le rinvigorisce nella virtù, ma di quello che pur contribuendo alla vigoria fisica, riesce dannoso ove gli si consacrî un culto esagerato ».

La tirannia dello spazio mi impone di far punto. Sarei ben contento se però queste mie povere osservazioni rimanessero ben impresse nella vostra mente e nella vostra volontà.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

Quello che si deve fare

C'È SCRITTO!!!

...« Dove? ».

Ah! nello Statuto-Regolamento della Gioventù Femminile di Azione Cattolica, pag. 83, art. 50, paragrafo 2-d.

« Insomma di che si tratta? »

Ah già, ecco, dimenticavo il meglio. Si tratta del come si diverte, o meglio del come *non* si diverte una brava socia di G. F.

« O che venerando argomento! Lo sappiamo da... un secolo! Non si balla, non si va ai cinema se non sono come dice l'Assistente, non si scherza... col fuoco, non... ».

Basta, basta coi *non*. E' un modo di argomentare che non mi piace troppo. Quantunque, eh sì, questa forma si ritrovi in un documento più autorevole anche dei nostri Statuti. - 5° Non ammazzare. - 6° ecc. « Già, si tratta dei comandamenti di Dio... »

Insomma dobbiamo pur ammettere che c'è quello che è lecito e quello che *non* è lecito; che c'è chi ha il diritto di comandare, di chiedere, di vietare e chi ha il dovere di ubbidire.

COME GLI ASINELLI?

« ... cioè dicendo sempre di sì o di no come piace agli altri, senza convinzione? ».

Ah, non fo davvero questo insulto alle mie giovani, care Socie. E credo che non manchi il modo di averle, certe, convinzioni.

Fo anch'io il mio interrogatorio allora.

E' vero o non è vero che i divertimenti comuni sono difficilmente *indifferenti* (non dico *educativi*, inteso?) dal punto di vista morale?

Che c'è quasi sempre insinuata la volgare mentalità che ci giunge molto spesso d'oltre Alpi e d'oltre Oceano?

Che è implicitamente ammessa, ostentata talvolta ogni libertà di moda, di modi, di parole, nel più stridente contrasto con la fierezza, con la dignità, con la gentilezza del sentire cristiano?

Non mi risponderete, spero, che non è vero. E' troppo comune e troppo evidente.

Ed allora proseguiamo l'interrogatorio.

E' vero o non è vero che l'anima è diminuita se vuol divertirsi in questa forma?

E' vero, affermo; perchè nel migliore dei casi corre il rischio di assorbire, almeno in parte, quella mentalità indifferente, amorale, superficiale e di perdere quindi la fragranza della sua vita intima con Dio.

Nel migliore dei casi!

E nel peggiore?

Può allora una giovane di Azione Cattolica accettare la mentalità corrente in fatto di divertimenti e prendere il primo che capita? Tanto, dice, per una volta!...

Ma tu sei nell'Azione cattolica, cara! E Azione cattolica è apostolato organizzato a servizio della Chiesa e delle anime.

Azione cattolica è milizia del bene, ascensione verso le cime, slancio di carità.

Azione cattolica è cristianesimo al cento per cento, animo virile, fermezza di sacrificio dietro le orme del Maestro divino.

Se la mia anima non è ricolma di Cristo, come potrò diffonderlo, irraggiarlo in effusione d'amore tutto intorno?

E se accetto con indifferenza consapevole di diminuire, anche di un poco, il mio tesoro di grazia, come oso affermare che voglio l'apostolato, che è valorizzazione, diffusione della grazia, dono divino che Dio concede alle Sue creature?

$$A + B = -C$$

« Adesso ci manca pure un'equazione! ».

Eh, sì: ci sta bene assai, anche perchè l'ha formulata non un matematico, ma un Santo, un gran Santo, caro ai giovani; S. Giovanni Bosco, il nostro italianissimo D. Bosco santo.

Volete la soluzione dell'equazione?

Molte di voi la sapranno, spero: perchè mi augurò che molte di voi abbiano letto e meditato il magnifico libro del nostro Ass. Eccl. generale Monsignor Cavagna « Squilli di gioia » nel quale l'ho rintracciato.

Allegri più buoni uguale a meno, cattivi.

Cioè a dire: la bontà deve accompagnarsi all'allegria perchè la bontà è gioia, anzi è la sola vera gioia.

E' Dio che allietta la mia giovinezza.

Come si diverte una giovane di Azione Cattolica? Si diverte quando gode la gioia che non inganna.

Si diverte quando resta, sempre, sotto lo sguardo di Dio.

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Guardando e riflettendo

GIOIA

E' bene essere molto allegri? Che domanda!! E' necessario — E' necessario — « Godete — scriveva San Paolo — ve lo ripeto, godete ». S. Francesco d'Assisi, che uno scrittore protestante ha chiamato « l'uomo più giocondo che sia esistito » dava ai suoi compagni l'obbligo di mostrarsi sempre lieti; S. Filippo raccomandava ai suoi ragazzi: « divertitevi e non peccate ». Ai nostri giorni scrittori cattolici sentono la necessità di predicare la letizia e scrivono libri interi con i titoli attraenti di: « Più gioia » (Mons. Keppler), « Siate allegri » (D. Facchinetti). L'importante è di scoprire le vere sorgenti della felicità.

DIVERTIMENTI

Ci si può divertire? Certo, pur di esserne capaci. O che è difficile sapersi divertire? Non è facile sapersi ben divertire. Il divertimento cessa di essere tale: se diventa malsano; se diventa eccessivo. Un divertimento non buono è come un cibo che contenga veleno; può essere gustosissimo, ma ha un effetto perfettamente contrario a quel che dovrebbe avere: invece di fortificare il corpo lo indebolisce o, anche lo uccide. Così uno svago che lasci nell'anima un germe di male, invece di dilatarla, di fortificarla, le toglie un raggio di luce, se pure non la lascia addirittura nell'ombra totale. Un divertimento continuo, è poi, un contro-senso; ma è, forse, incomprensibile che il tempo del riposo sia più lungo di quello della fatica? Dal punto di vista religioso e sociale una vita dove il lavoro — e

per lavoro s'intende qualunque forma di attività benefica — non abbia la sua giusta parte è una vita mancata.

E CINEMATOGRAFO

Il cinematografo che può essere un ottimo strumento di luce, cade, (e come spesso, e quanto!) in questi difetti. Tempo fa, in Inghilterra, l'ex-Vicerè delle Indie, esponendo alla Camera dei Lords le ragioni del diminuito prestigio dell'Impero Britannico in Asia, ne dava, come una delle ragioni, il cinematografo; e riportava l'indignata osservazione fatta da un gruppo di donne indiane: I nostri uomini sono andati a morire nelle trincee francesi per una civiltà che sullo schermo, figura d'aver perduto ogni senso morale!

Quante donne che si dicono cristiane sono di sentimenti meno delicati ed entrano tranquillamente in qualunque cinematografo, si dilettono nelle varietà meno... sensate e decenti, non si sentono bene se non hanno visto tutte le pellicole denunciate sui muri della città! In America si è costituita, con un grandioso programma d'attività, « La legione della decenza » i cui iscritti rinnovano, ogni anno, la domenica dopo l'Immacolata, in tutte le chiese degli Stati Uniti, l'impegno di combattere con ogni mezzo, la produzione e la proiezione delle pellicole immorali. Socie della Gioventù femminile di A. C. chi di voi vorrà rifiutarsi di far suo questo sacro impegno? Affine di contribuire a rendere le nostre produzioni cinematografiche italiane strumento di quell'opera di civiltà e di luce che deve essere sempre uno specialissimo compito della nostra Patria.

FENOMENI

Chimici? Meteorologici?... No, no, non vi spaventate, non è l'angolo scientifico questo. Si tratta... ma no, lasciatemi raccontare e il titolo lo capirete da voi.

L'estate era agli sgoccioli e ci regalava, proprio per degnazione, qualche giornata di mare che noi volevamo godere ad ogni costo, fino all'ultimo. Una sera finalmente, guardando il cielo nuvoloso e la spiaggia deserta, Luciana esclamò: « Cara mia, bisogna decidersi all'addio definitivo. Inutile illudersi, incomincia l'autunno con le nebbie, i soprabili, le mani fredde, le passeggiate sul Corso e... il cinematografo! Ah, che barba!

La mia faccia, tutta intera, prese l'espressione di un punto interrogativo.

« La nebbia e il cinema, tutto compreso nella stessa... barba? ».

« Ma sì, capirai, volta e gira, son sempre quelle storie... ».

« E perchè allora ci vai quasi tutte le sere? ».

« Per forza, se non si muore di noia... ».

Io, da ingenua, diventai oca addirittura; francamente non capivo. Però Luciana non si degnò darmi altre spiegazioni.

Quattro mesi dopo, in pieno carnevale, andai a trovare l'amica.

« Oh, scusa, trovi tutto in disordine! ». Sì, veramente non si sapeva dove mettere i peidi e dove sedersi. Un po' alla volta mi raccapezzai: tutti quei cenzi sparsi costituivano un completo abbigliamento da sera.

Mi accorsi immediatamente, però, che i nervi di Luciana erano ancora più in disordine della sua stanza.

«Quell'assassina di sarta mi ha mandato un fagotto di vestito, che ho dovuto completamente rifare da me! E il barbiere? un macellaio... guarda che testa mi ha combinato».

Io per calmarla mi lasciai sfuggire un: «Ma no, sei come gli altri giorni!» che finì di esasperarla. «Lo vedi? e pensare, che ci son stata otto ore sotto stamattina!». Mi morsi le labbra... che papera!!

Per non sembrare troppo scortese, Luciana mi domandò: «Ebbene, ti divertirai anche tu in questi giorni?». Per poco, non le scoppiai a ridere in faccia... lei, infatti, stava divertendosi!

Preferii fare la persona seria, anche perchè quella poverina mi faceva realmente compassione.

«Sì, Luciana, qualche cosa ho in programma anch'io, però, vedi, spererei di divertirmi sul serio...».

«Ossia?...».

«Ossia, senza annoiarmi, senza pigliarmi delle arrabbature e soprattutto senza... rimorsi».

«Senti, non farmi la predica, per piacere. Io sono contenta così, e basta».

Ah, quella era contentezza... Decisamente la psicologia di Luciana diventava per me sempre più un fenomeno!

— T R A N O I —

L'iniziativa natalizia così opportunamente lanciata dal Consiglio Superiore, si è protratta qua e là fino all'Epifania.

In molte Associazioni questa data è stata festeggiatissima anche... per uso interno.

So della Associazione «Stella Maris» dove è stata inviata anche la Presidente diocesana. L'aveste veduta come è ritornata commossa! Oltre che tutte le socie anche la Presidente ha avuta la sua cospicua e varia Befana.

Pensate: una ricca offerta spirituale, un pacco di lavori per le Missioni, un... pianoforte, un... pacchetto di caramelle! E' strabiliante, vero? E come conoscono bene i... vizietti della Presidente.

* Il Consiglio diocesano ha fatto il suo triduo natalizio, individuale e collettivo. Ora Santa, offerta di libri di preghiere per i soldati, offerta della «Befana» alle malate della corsia dove è ricoverata la cara presidente Maria Ciocci. E' stata donata una bella statuetta del S. Cuore che resterà nella corsia e poi libri di preghiere e dolci a tutte le ricoverate.

Quante feste...

nel periodo delle feste natalizie!

* Le Aspiranti e beniamine sono rimaste incantate a vedere il film che le Delegate diocesane hanno scovato dopo inauditi sforzi.

Vi so dire io, che in quei giorni ebbi occasione di vederle, che si affannavano parecchio. «Ma in compenso era così bello!» mi dissero soddisfatte.

«Però, dissero anche, le Sezioni aspiranti e beniamine che hanno fatto le offerte a Gesù Bambino erano poche!».

Male, male; e le altre?

* La Sottosezione signorine ha tenuta la consueta

vendita pro Missioni, che è riuscita ancor più brillantemente del solito.

Rosina non vuol essere nominata ed allora, come voi vedete, io non la nomino affatto!

* A proposito di Sottosezione signorine, vi dico delle cose riservatissime.

Al gruppo «Virgo Fidelis» ci sono delle lezioni di igiene tenute da una gentile e valorosa signora-medico la Sig.ra Lilia Perez.

Poi adunanze interessantissime, all'uno e all'altro gruppo (quello di V. Umiltà) tenute dalla notissima arcinota ed arcisimpatissima Masa. Chi non conosce Masa a Roma ed a Frascati?

Volete sapere di che parla? «I grandi artisti alla luce della Fedel!».

Non aggiungo verbo!

E poi e poi... ve la dico questa? In via Umiltà parla nientemeno che... la Presidente diocesana! Ah che pagherai per andarla a sentire! Ma, sapete... io non appartengo alla Sezione Signorine ed allora non ci posso andare.

Chissà se la gentilissima Rosina, visto il mio imbarazzo, non vorrà muoversi a compassione ed invitarmi?

La Presidente diocesana, non ve l'ho detto? parla di Storia della Musica. Capite, che roba?

Andare a Scuola

è un mezzo per divenire più brave. Anche le vostre dirigenti, care socie, vengono a Scuola. E che Scuola!

Qui davvero non oso far nomi, nè tessere i panegirici che ho sulla punta della lingua. Se capita «Gigli e Spighe» in mano di chi so io, temo di prendercele davvero.

Volete sapere cosa si fa a questa scuola? Se siete dirigenti, venite e sentirete.

Se siete socie, fatevelo raccontare dalle vostre dirigenti. (Grazie tante! dice una socia).

* E' andato molto bene anche il ritiro di questo mese, predicato dal Rev.mo Sacerdote che è Maestro nella Scuola dirigenti.

Chi mi sa dire...

quanti chierichetti salgono i gradini del cartellone pro Vocazioni Ecclesiastiche? Molti, spero.

Auguri.

Alla cara dirigente Anna Gentili dell'Associazione «Stella Maris» che il 15 gennaio è andata sposa le preghiere e gli auguri di tutte, particolari da

SOTTUTTO

VITA NOSTRA

PIETA'

La funzione mensile per dirigenti avrà luogo venerdì 14 febr. alle ore 17 presso le Suore Riparatrici di via dei Lucchesi.

Il 22 avremo la nostra giornata di adorazione in riparazione al Carnevale con l'Ora Santa predicata nella Chiesa delle Suore in Via dei Lucchesi.

ORGANIZZAZIONE

Sabato 1 e sabato 15 alle ore 16 precise: adunanza in sede per Delegate Sezioni Minori.

Sabato 29 alle ore 17,30 adunanza in sede per le Presidenti le Associazioni.

IMPRIMATUR: + I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618